

29 SETTEMBRE 2025 - NUMERO 4039 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

ELEZIONI

Dopo Zaia i partiti alla resa dei conti



Tommasi e Sboarina

AGROALIMENTARE

Verona regge il peso di Trump



De Togni e Mason

I NODI DELLA MOBILITA'.

Sui lungadige corre la rivoluzione



L'autunno porterà molte novità per le piste ciclabili. Il Comune ha aperto l'appalto per realizzare con una spesa di oltre 500 mila euro percorsi dedicati tra Cangrande, Campagnola e Matteotti che in parte diventeranno a senso unico per le auto con direzione San Giorgio. **SEGUE**

OK

Daniela Brunelli

Alla presidente della Società Letteraria e del Conservatorio è andato il premio "Matilde Vicenzi - Donne semplicemente straordinarie" alla cultura. Per i 120 anni del Gruppo.



Beatrice Venezi

La sua nomina a direttrice musicale del Teatro La Fenice ha scatenato un putiferio. I musicisti dell'orchestra ne chiedono la revoca: "Non garantisce qualità artistica".

KO

I NODI DELLA MOBILITA'/1.



Lungadige Cangrande diventerà a senso unico in direzione dell'Arsenale e di Castelvechio

Tratti stretti per circolare e il traffico si alleggerisce

La soluzione contenuta in un provvedimento del 22 agosto appesantirebbe gli attraversamenti automobilistici in Borgo Trento

Preparatevi alla rivoluzione dei lungadige. L'autunno porterà molte novità per le piste ciclabili in città con nuovi lavori e uno dei tratti coinvolti sarà quello dei lungadige che in parte diventeranno a senso unico.

Con una determina dirigenziale del 22 agosto infatti il Comune ha aperto l'appalto per realizzare con una spesa di oltre 500 mila euro (Iva compresa), percorsi ciclabili dedicati in lungadige Cangrande, lungadige Campagnola e lungadige Matteotti. Questi lungadige quindi diventeranno a senso unico per le auto con direzione San

Giorgio. Nell'altra corsia, pista ciclabile. Perciò chi proviene in auto da San Zeno e imbocca lungadige Cangrande e lungadige Campagnola fino a Castelvechio e Ponte della Vittoria si ritroverà a marciare in un senso unico con la pista ciclabile dall'altra parte. E questo anche in lungadige Matteotti fino a Ponte Garibaldi.

Da Ponte Garibaldi verso ponte Risorgimento invece le auto già ora passano in via Prato Santo e poi una volta arrivate a ponte della Vittoria non potranno più proseguire per lungadige Campagnola e

lungadige Cangrande ma dovranno cercare percorsi alternativi. Il più comodo sarà svoltare a destra al semaforo di Ponte della Vittoria, entrare in piazzale Cadorna e viale della Repubblica per raggiungere Ponte Risorgimento. Una soluzione che alleggerirà questi tratti di lungadige che già oggi sono molto stretti per la circolazione delle auto nei due sensi di marcia, ma che potrebbe portare più traffico di attraversamento in borgo Trento. Vedremo alla prova... su strada.

Una decisione che non ha colto di sorpresa gli Amici della bicicletta che con il

presidente Marastoni hanno fatto il punto sulla situazione delle piste ciclabili e il bilancio sulla settimana europea della mobilità organizzata da Fiab con Cocai e il Comune e che si è aperta con il Bike Pride del 14 settembre. Piste ciclabili che nel prossimo anno verranno incrementate di ulteriori 25 chilometri e in particolare dovrebbero partire ormai i lavori per due opere importanti. La prima è il completamento del collegamento in bassa Valpantena dall'Esselunga (dove già arriva la ciclabile) fino a congiungersi con la ciclabile esistente in via Betteloni attraversando il quartiere in via Villa Cozza. **SEGUE**

I NODI DELLA MOBILITA' / 2.

Veronesi pronti al cambiamento?

Le preoccupazioni degli Amici della Bicicletta. Lavori per la ciclabile Parona-Ponte Garibaldi

E poi dovrebbero partire i lavori per la ciclabile da Parona a ponte Garibaldi passando per un tratto di via Preare, deviare verso San Rocchetto, via Cesio, viale Nino Bixio (resterà una sola corsia per le auto in direzione dell'ospedale di Borgo Trento) e ponte Garibaldi.

"La mobilità sta cambiando molto a Verona", osserva il presidente Corrado Marastoni, "aumenta l'offerta di mobilità alternativa all'auto, con nuove ciclabili e con l'arrivo della filovia. Ma abbiamo una preoccupazione: che i veronesi non siano pronti".

Una preoccupazione dovuta al fatto che "bisogna coinvolgere la città in questo cambiamento affinché le opere non restino cattedrali nel deserto. Con la settimana europea della mobilità abbiamo avuto confronti con molte aziende, da Aptuit a A4 Holding e molte scuole, e da qui nasce una spinta positiva. Uno dei migliori risultati di questa Settimana della mobilità è stato il coinvolgimento nella organizzazione degli eventi del mondo aziendale e scolastico, principali creatori della mobilità cittadina e di altri enti di rilievo come Legambiente e Università. L'obiettivo infatti è quello di formare a Verona



I due Lungadige Campagnola (in alto) e Matteotti

una comunità via via più larga e attiva che chiede una città più vivibile e attrattiva per tutti. Nessuno vuole dichiarare guerra alle auto, semplicemente i veronesi avranno la possibilità di spostarsi come meglio credono".

E che qualcosa si stia muovendo in questo senso sembra confermato dai dati degli utilizzatori delle due ruote. Come ha spiegato il vicepresidente Giorgio Migliorini, i dati raccolti nella giornata dedicata ai ciclisti con punti di monitoraggio sui

ponti cittadini, registrano un aumento del 15% di ciclisti, in particolare a ponte Aleardi, complici i lavori stradali a Veronetta che consigliano l'uso della bici. "Il centro storico con lo spostamento di uffici e scuole con l'uso dello smart working è sempre meno frequentato". Alti invece gli spostamenti (soprattutto da nord e da est) verso la Zai e ritorno, proprio per il cosiddetto "bike to work" e qui in viale Piave è alto anche l'uso di monopattini elettrici, in numero maggiore rispetto

alle bici.

Resta un nodo importante ancora da risolvere e che potrebbe incrementare l'utilizzo delle piste ciclabili: manca completamente una segnaletica verticale che indirizzi il ciclista verso i percorsi protetti e sicuri. Molti ignorano, soprattutto i turisti e gli stranieri, che esistono le ciclabili e continuano a rimanere in mezzo al traffico delle auto: basterebbe una freccia ogni tanto...

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



VERSO LE REGIONALI. IL RISULTATO DELLE MARCHE DECISIVO PER IL VENETO



Tre scenari per il dopo Zaia

Forza Italia reclama il sindaco a Verona, ma i meloniani si prenotano

Solo dopo il risultato delle Marche si deciderà il presidente del Veneto. Bene, questo è stato il ritornello delle ultime settimane. E ora che nelle Marche si è votato cosa accadrà? Il testa a testa tra l'uscente Acquaroli di centrodestra e lo sfidante Ricci del centrosinistra costringe ad attendere la conta delle schede reali fino all'ultimo voto.

Ma vediamo quali scenari si possono aprire per il Veneto che va al voto il 23 e 24 novembre per il dopo Zaia e di conseguenza anche per il sindaco di Verona (nel 2027).

Vince Acquaroli. Se il centrodestra si riconferma nelle Marche, Fratelli d'Italia avrebbe la guida di una delle Regioni contese al voto e potrebbe lasciare il Veneto alla Lega che ha già indicato il segretario veneto Stefani. E' probabile ma non è scontato. In una recente intervista il segretario veneto di Fratelli d'Italia, De Carlo, è stato molto netto e chiaro: "La scelta in Veneto spetta a noi di FdI a meno che non si decida di essere generosi e lasciamola Regione a un alleato. Ma se Meloni me lo chiede, corro io". E poi: "La lega ha indicato Stefani ma l'accordo non è chiuso". Fatto sta che attorno al 20 ottobre si devono presentare liste e candidati per le



Damiano Tommasi con Federico Sboarina

regionali e ancora non si sa nulla e gli aspiranti al Consiglio regionale premono per avere certezze: andrò in lista o no? "E' tempo di scegliere" e l'annuncio ci sarà "a giorni" assicura De Carlo.

Vince Ricci. Nel caso in cui le Marche andassero al centrosinistra, Meloni punterebbe subito i piedi reclamando la guida del Veneto. Fratelli d'Italia infatti rischierebbe di restare senza la guida di neppure una Regione. E in Veneto è forte del 37% alle ultime elezioni. Difficile pensare che in caso di sconfitta nelle Marche Fratelli d'Italia si sacrifichi ancora con tanta generosità per gli alleati. E la Lega farebbe davvero fatica a difendere la presidenza della Regione. Cosa potrebbe offrire? la

guida della Lombardia a Fratelli tra due anni? Troppo tempo.

Sindaco di Verona. Ma ecco che sul tavolo allora potrebbe finire anche la candidatura a sindaco di Verona. La Lega potrebbe dire a Fratelli d'Italia che nel 2027 la candidatura a sindaco sarà del partito della Meloni. Forse proprio per questo l'altro giorno il ministro Antonio Tajani da Telesse ha ripetuto per l'ennesima volta che il sindaco di Verona spetta a Forza Italia. Tanto per ribadire i paletti della trattativa prima di arrivare al tavolo nazionale. E quindi il nome naturale per Forza Italia è quello dell'ex sindaco di Verona, Flavio Tosi. Ma rischia di essere un nome divisivo, perché la Lega farebbe fatica a votarlo dopo i noti scontri

con Salvini e con Zaia mentre Fratelli deve ancora digerire la rottura con Sboarina che portò il sindaco uscente a perdere con conseguente vittoria del candidato del centro-sinistra Damiano Tommasi. E anche se il candidato sindaco fosse di Fratelli d'Italia, l'unità del centro-destra sarebbe molto difficile perché Forza Italia cosa avrebbe in cambio? Forse è proprio per questi possibili scenari che l'attuale sindaco Damiano Tommasi ha scelto di ricandidarsi: se il centro-destra si presenterà ancora spaccato a Verona, non è per nulla impossibile una riconferma.

Ma torniamo al punto di prima: in questa trattativa, Forza Italia a che cosa punta? Potrebbe reclamare la presidenza della Regione, ma De Carlo ha fatto notare che il partito di Tajani è già ben rappresentato (per esempio ha il Piemonte) e allora prenota il sindaco di Verona. Ma ci sarà anche la trattativa sugli assessori regionali e non sarebbe strano che Forza Italia per esempio chiedesse l'assessorato alla Sanità, incarico ricoperto in passato proprio da Tosi.

La carte cominciano a vedersi sul tavolo. I prossimi giorni saranno decisivi. E sicuramente non c'è nulla di scontato. **MB**

IL REPORT DI CONFAGRICOLTURA CON CGIA DI MESTRE PER L'AGROALIMENTARE

Export, Verona regge il peso di Trump

L'esposizione negli Usa è limitata a meno del 5% sul totale. Un valore di 4,6 miliardi

Verona rafforza la sua leadership nazionale nell'agroalimentare, distaccando Cuneo. E, anche se il 2025 si annuncia come un anno dall'esito incerto, con i timori legati alla guerra commerciale scatenata dal governo Trump, per quanto riguarda la provincia scaligera si intravedono segnali di moderato ottimismo. L'esposizione dell'export agroalimentare veronese negli States è infatti, tutto sommato, limitata: nel 2024 è valso per Verona 226 milioni di euro su un totale di 4.577 milioni, cioè meno del 5% del totale. È quanto emerge dal 2° Report 2025 "Economia, agricoltura e agroalimentare" di Confagricoltura Verona, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Studi Cgia di Mestre, presentato oggi alla Camera di Commercio di Verona, con i dati consolidati del 2024 e le proiezioni sul 2025. Numeri favorevoli sia in termini di valori della produzione, in crescita, che sul fronte dei costi di produzione, in calo, anche se restano superiori a quelli del periodo pre Covid andando a incidere, dunque, sulla redditività delle imprese.

Verona resta la provincia leader in Veneto per valore aggiunto in agricoltura, con 1,3 miliardi (il 30% del totale regionale) e la seconda provincia italiana, sempre

per valore aggiunto, dopo Bolzano. La città scaligera consolida anche il primato nazionale nell'export agroalimentare, con 4,57 miliardi di valore e un peso relativo di quasi il 7% sul totale Italia e il 46% di quello del Veneto. Con una crescita pari al 7,4%, stacca ulteriormente Cuneo, superata nel 2023, che segna una crescita del 5,6% e 4,41 miliardi di valore.

Nell'export agroalimentare Verona si contraddistingue per numerosi comparti: nel 2024, si parla di 642 milioni di euro di prodotti agricoli, 722 milioni di carne lavorata o conservata, 499 milioni di prodotti lattiero-caseari, 197 milioni di prodotti per l'alimentazione animale. La parte del leone la fanno le bevande, che valgono quasi 1,3 miliardi di export grazie alla forza e qualità dei vini veronesi. Tra le destinazioni dell'export è la Germania a fare la parte del leone, con il 27% del totale, seguita da Francia, Regno Unito, Austria e Svizzera. Solo al sesto posto gli Stati Uniti, con il 4,9% del valore.

Anche i numeri relativi all'andamento del Pil agricolo parlano chiaro: la crescita dell'agricoltura veronese è particolarmente favorevole, tant'è che Verona registra un +2,9% tra 2019 e 2023 (in controtendenza con l'Italia e il



Alberto De Togni e Renato Mason

Veneto, scesi rispettivamente del 7,1% e dell'1,2%). Si stima per Verona un +1,7% nel 2024 e in prospettiva un +1,2% per il 2025: un saggio di crescita più contenuto ma superiore al +0,6% nazionale. Un altro buon segnale è la diminuzione dei costi di produzione, che nel 2024 ha determinato un lieve recupero dei margini del settore. Questo non basta, però, a recuperare il grave gap che si è andato a creare nel triennio precedente, con incidenze record dei costi sulle produzioni. Basti dire che i prezzi dei fertilizzanti rimangono molto più alti rispetto al 2019 e che le previsioni per il biennio 2025-2026 segnalano una tendenza al rialzo. Idem per quanto riguarda i costi energetici, con il gas e l'energia elettrica che, nonostante il calo delle tariffe tra il 2023 e il 2024, costano più del doppio rispetto al 2019.

Per quanto riguarda i prezzi pagati agli agricoltori per i prodotti, ancora male i cereali, il cui valore della produzione è sceso del 33,4% e annata poco favorevole per le carni (-1,6%) e le uova (-8,9%).

Bene invece il latte, che archivia il 2024 con un +7,7% del valore rispetto al 2023. Molto bene il comparto fruttifero (+65,2%), con pere e mele in pole position grazie soprattutto alla crescita dei quantitativi rispetto alla disastrosa annata 2023. In salute anche i prodotti vitivinicoli (+8,3%) e gli ortaggi, in particolar modo per zucchine (+59,3%), pomodori (+19,2%) e meloni (+11,5%). Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona sottolinea come ci sia "preoccupazione per i costi energetici". Mentre per Renato Mason, segretario di Cgia-Mestre "emergono risultati interessanti per il settore agroalimentare veronese".

LA CISL CHIEDE MISURE CONCRETE CONTRO LE AGGRESSIONI IN OSPEDALE

I lividi e la paura non si curano a parole

Proposta l'introduzione di braccialetti geolocalizzati e presenza fissa di agenti di Polizia

Entro ottobre sarà sottoscritto il nuovo Contratto Collettivo Nazionale della Sanità Pubblica 2022-2024, fortemente voluto dalla CISL FP. Una svolta attesa da tempo, che introduce misure concrete contro le aggressioni al personale sanitario, finalmente riconosciute come emergenza nazionale e territoriale.

«Ci sono solo due modi per essere davvero solidali con i sanitari che vengono pestati: la certezza che chi alza le mani pagherà velocemente e senza sconti, e l'applicazione di misure che facciano sentire davvero protetto il personale. Perché i lividi e la paura non si curano solo con le parole», dichiara Giovanni Zanini, Segretario Generale della CISL FP Verona.

Secondo l'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie, nel 2023 sono stati 18.000 gli operatori vittime di aggressioni, di cui il 26% fisiche. Le donne rappresentano il 64% del personale coinvolto. Un quadro drammatico, che si riflette anche nella realtà scaligera, con episodi sempre più frequenti nei Pronto Soccorso, nelle corsie ospedaliere e nei servizi di emergenza. Per quanto riguarda le



La Polizia al Pronto Soccorso. Sotto, Giovanni Zanini



novità del contratto da segnalare il tema dell'assistenza legale garantita dall'azienda per i dipendenti vittime di violenza; la facoltà aziendale di costituirsi parte civile nei processi contro gli aggressori e la destinazione dei risarcimenti a un fondo per le vittime.

«I sanitari non dovranno più rinunciare alla tutela legale per motivi economici. E chiederemo con forza che AULSS 9 Scaligera e Azienda Ospedaliero-Universitaria Integrata di Verona si costituiscano parte civile nei processi, per dare un segnale forte e concreto», assicu-

ra Zanini.

La CISL FP Verona continua a chiedere i braccialetti geolocalizzati per il personale nei servizi ad alto rischio, la presenza fissa di agenti della Polizia di Stato nei Pronto Soccorso, 24 ore su 24 e procedure operative chiare per proteggere tutti i lavoratori dei servizi pubblici. È stato presentato dalla ULSS 9 Scaligera il nuovo dispositivo anti-aggressione indossabile, un orologio che consente di lanciare un allarme e attivare la geolocalizzazione interna.

«Accogliamo con attenzione l'iniziativa, l'inizio di un percorso ma come affermato al tavolo di trattativa non basta. Questi dispositivi allertano, ma non difendono. Alla fine, il personale resta solo, in attesa delle forze dell'ordine. E questo non è accettabile», sottolinea

Zanini.

Le aggressioni colpiscono soprattutto infermieri e OSS, in prevalenza donne, e sono causate nell'80% dei casi da soggetti in stato di alterazione psicofisica o con disagio psichico.

«Appreziamo l'attivazione del servizio psicologico per i dipendenti, ma non possiamo accontentarci di gestire le conseguenze. Serve prevenzione, serve protezione, serve una strategia vera», conclude Zanini.

La CISL FP Verona continuerà a chiedere con determinazione investimenti sul capitale umano, non solo sulle strutture e sui dispositivi.

«La sicurezza non si garantisce con un pulsante, ma con una presenza concreta, competente e istituzionale accanto a chi ogni giorno si prende cura degli altri.»

L'ULSS 9 INTERVIENE IN DIFESA DELL'OSPEDALE FRACASTORO

Macchè taglio, è riorganizzazione

"In Gastroenterologia si è verificata una temporanea carenza di personale"

Continua a far rumore la situazione dell'Ospedale Fracastoro di San Bonifacio e in particolare del servizio di gastroenterologia. Così da parte dei vertici dell'Ulss 9 Scaligera arriva una lunga nota nella quale si precisa che non c'è nessuna volontà, né tantomeno decisioni di depauperare l'Ospedale Fracastoro togliendo reparti o risorse.

"E' fondamentale - si legge in una nota - non confondere temporanee difficoltà nel reperimento di risorse umane, rispetto alla volontà di diminuire l'offerta di servizi. I recenti bandi di assunzione, gli avvisi di mobilità, così come gli investimenti sul fronte dei macchinari e della strumentazione tecnologica, vanno nella direzione di garantire continuità e qualità dei servizi erogati. Un impegno che l'Azienda sta portando avanti per tutti gli ospedali e le strutture del territorio".

Ospedale di San Bonifacio. A fronte della generalizzata difficoltà nel reperire medici, si evidenzia che le 15 posizioni apicali previste al Fracastoro risultano oggi tutte coperte. Si è provveduto a bandire tutti i concorsi per i ruoli di direttore che erano scoperti per pensionamenti. A dicembre 2024 sono stati assegnati gli



L'Ospedale Fracastoro di San Bonifacio

incarichi di direttore della Gastroenterologia (scoperta dall'agosto 2023) e di direttore di Anestesia e Rianimazione (scoperta da fine 2023).

E' stato da poco nominato il nuovo Direttore dell'Anatomia Patologica (scoperta dal dicembre 2023) che prende servizio il prossimo 1 novembre. Dal 1 ottobre andrà in quiescenza il Direttore della Nefrologia e Dialisi: è già stato tempestivamente individuato il sostituto che garantirà la continuità, nelle more del concorso per il ruolo che sta seguendo l'iter per la pubblicazione.

Gastroenterologia: non vi è nessuna chiusura di reparto in atto, bensì una temporanea riorganizzazione interna, derivante dalla temporanea carenza di personale medico

venutasi a creare negli ultimi mesi. La modalità di riorganizzazione è finalizzata a salvaguardare l'attività principale della UOC stessa, che consiste nell'attività endoscopica ed ambulatoriale, in particolare l'erogazione di procedure diagnostiche endoscopiche, che possono essere eseguite dai gastroenterologi, e nel caso di competenze acquisite anche dai chirurghi, ma non da altri specialisti. I posti letto non sono stati chiusi, ma sono stati temporaneamente posti in gestione all'UOC Medicina ed i pazienti con problematiche gastroenterologiche acute che necessitano di ricovero possono essere trattati al Fracastoro e sono seguiti dagli stessi specialisti gastroenterologi nel ruolo di consulenti.

"Come già sottolineato - si legge nella nota dell'Ulss 9 - questa riorganizzazione è temporanea, già in passato (2023) si era resa necessaria una decisione analoga per le stesse ragioni: è una misura adottata per il tempo strettamente necessario a reperire specialisti in sostituzione di coloro che hanno lasciato l'unità di Gastroenterologia. Alcuni medici hanno vinto concorsi in sedi prossime ai loro territori di provenienza. Uno specialista invece, dopo essere stato sostituito da un nuovo Dirigente gastroenterologo che ha preso servizio il 15 settembre, è stato assegnato sul territorio della Scaligera e sta svolgendo un insostituibile ruolo nella nutrizione enterale per le persone allettate a domicilio".

CONSEGNATO IL PREMIO “MATILDE VICENZI” ALLA CULTURA

Donne semplicemente straordinarie

Daniela Brunelli è attualmente coordinatrice del sistema bibliotecario dell'Università

È stato consegnato a Daniela Brunelli, Presidente della Società Letteraria e del Conservatorio 'E. Dall'Abaco' di Verona, il Premio Matilde Vicenzi – Donne semplicemente straordinarie, alla Cultura. La consegna è avvenuta al Teatro Nuovo.

“Il Premio Matilde Vicenzi – Donne semplicemente straordinarie nasce come momento di festa condivisa con la nostra città, per riconoscere donne, spesso lontane dai riflettori – spiega Giuliana Vicenzi, Presidente del Gruppo Vicenzi – che con passione e determinazione fanno la differenza nelle loro comunità. Per questo è con grande soddisfazione che abbiamo deciso di premiare Daniela Brunelli. Consegniamo il Premio Matilde Vicenzi alla Cultura in uno spazio che celebra parole, idee e bellezza condivisa. Come Gruppo Vicenzi crediamo nella cultura come motore di sviluppo e libertà. Questo premio va a una donna che ha dedicato la sua vita alla promozione della cultura, all'interno delle istituzioni e al servizio della comunità. Una donna che, con il suo lavoro quotidiano, ci ricorda che ogni gesto ha un valore, ogni parola una responsabilità, e ogni passione se condivisa, può davvero cambiare la comunità”.

Daniela Brunelli, laureata



Lo scultore Alessandro Mutto, Daniela Brunelli e Alessandra Vicenzi

in Storia a indirizzo moderno all'Università di Bologna, è attualmente Direttrice della Biblioteca Centrale Arturo Frinzi e Coordinatrice del Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Verona. È la prima donna a essere Presidente e Direttore responsabile della Società Letteraria di Verona; creatrice e organizzatrice della rassegna letteraria 'Libri e Rose', dal 2022 è presidente del Conservatorio di Verona 'Evaristo Felice Dall'Abaco'.

“Sono profondamente grata al Gruppo Vicenzi – ha detto la vincitrice Daniela Brunelli – per aver promosso un premio destinato a donne ‘normali’ che con spirito di servizio lavorano per un bene comune in diversi ambiti nelle Istituzioni e nelle organizzazioni. Sono felice di condividere

questo riconoscimento con tutte le persone che lavorano insieme a me e rendono possibile ogni giorno la realizzazione di molti obiettivi”.

“Nel celebrare i 120 anni del Gruppo Vicenzi – afferma Giuliana Vicenzi, Presidente del Gruppo dolciario – rendiamo omaggio alla nostra fondatrice Matilde Vicenzi, donna visionaria e pioniera dell'imprenditoria femminile. I valori che ci ha trasmesso, coraggio, impegno e attenzione alle persone, continuano a guidarci ogni giorno. Il Premio non è un semplice oggetto simbolico ma una vera e propria opera d'arte del maestro veronese Alessandro Mutto. Raffigura due mani laboriose che si intrecciano su una base ispirata all'Arena, a rappresentare legami, radici e talento”.

Alla vincitrice è stata consegnata un'opera in bronzo del maestro Alessandro Mutto, celebre scultore veronese. L'opera è in edizione speciale, autografata dall'autore che ne attesta l'autenticità, numerata e della quale non esistono repliche. Dal forte valore simbolico, la scultura intreccia le lettere “M” e “V” – iniziali di Matilde Vicenzi – formando un cuore. A completare l'opera, una base che rende omaggio all'Arena di Verona, sottolineando legami, radici e talento. La selezione della vincitrice è stata condotta da criteri precisi: aderenza ai valori fondanti del Marchio Vicenzi, contributo impattante nel proprio settore, prossimità e radicamento territoriale, dimensione umanistica e generativa, testimonianza di quotidianità straordinaria.



In Italia, grazie alla ricerca,
l'88% delle donne è viva
a 5 anni dalla diagnosi
di cancro al seno.*

Un grande traguardo è a portata di mano. Dai.

Sembra manchi poco per curare tutte le donne colpite da cancro al seno, ma un passo così grande richiede tutto il nostro impegno.

Richiedi qui la **spilla del Nastro Rosa**
e sostieni la ricerca.

*Fonte: AIOM, AIRTUM, I numeri del cancro in Italia 2024

Benedetta,
curata per un
tumore al seno.



**Affrontiamo
il cancro.
Insieme.**

LESSINIA. LE RICHIESTE PRESENTATE IN REGIONE

Lupi, prime deroghe per l'abbattimento

Ma Legambiente risponde a Valdegamberi: "Il consigliere annusa aria di elezioni"

Sono state presentate oggi alla Regione Veneto le prime richieste di deroga per l'abbattimento del lupo provenienti dalla Lessinia, territorio montano da tempo classificato Hotspot nazionale per la presenza del predatore e considerato una delle zone più colpite d'Italia. Su indicazione dell'assessore regionale alla montagna Cristiano Corazzari, i funzionari regionali, guidati dal dirigente Pietro Salvatori e dal funzionario Emanuele Pernecchele, hanno ricevuto dal consigliere regionale Stefano Valdegamberi, dal consigliere delegato del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo, Fabio Giacomuzzi, e dall'allevatore Armando Lavarini le prime richieste ufficiali di deroga. La documentazione sarà ora trasmessa all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per l'autorizzazione, come previsto dalla Direttiva Habitat. Da mesi si registrano predazioni quotidiane nella zona, anche in prossimità e all'interno dei centri abitati, con un rischio sempre maggiore per i cittadini. Il fenomeno, inizialmente circoscritto alle malghe, si sta espandendo, causando un crescente senso di insicurezza. "La situazione è fuori controllo – ha sottolineato Val-

degamberi –. Oltre ai danni gravissimi all'allevamento, cresce la paura tra la popolazione. La Lessinia è un simbolo nazionale di come l'equilibrio tra fauna e attività umane possa rompersi senza interventi tempestivi."

A Valdegamberi è arrivata, a stretto giro di posta, la replica di Legambiente. "Il consigliere Valdegamberi - si legge in una nota - annusa tempo di elezioni e acchiappa ogni occasione per accalappiare consenso a buon mercato. L'abbattimento di un lupo in Trentino ha infatti dato occasione al consigliere di emulare la scelta del presidente della Provincia di Trento Fugatti. Da undici anni Valdegamberi strepita sbandierando la "soluzione finale", nel 2016 diceva a proposito degli abbattimenti: "Se non lo farà lo Stato lo faranno i cittadini". Alcuni lo hanno preso in parola, negli anni si sono moltiplicati i bocconi avvelenati che hanno fatto strage di cani, oltre che di lupi. Ma nei suoi proclami, Valdegamberi non ha mai portato un'argomentazione fondata su dati. Gli bastava il lamento, per altro giustificato, degli allevatori". Legambiente ricorda che "la Direttiva Habitat stabilisce chiaramente che gli abbattimenti possono essere presi in considera-



Valdegamberi ha presentato la richiesta di deroga per l'abbattimento del lupo proveniente dalla Lessinia

zione solo a condizione che non esistano alternative praticabili. Può la Regione Veneto dimostrare che tali alternative siano state praticate in questi anni? La Regione Veneto ha mai studiato la connessione fra misure di protezione e predazione? Ha mai verificato che i recinti fossero funzionanti e non solo messi lì e basta? Ne ha mai favorito l'installazione invece di lasciarli inutilizzati nei depositi?"

Legambiente conclude che "abbattere un lupo a caso con la falsa speranza di diminuire i danni è illusorio e alimenta solo il polverone da campagna elettorale. A poco interessano gli animali al pascolo, perché basta promettere la soluzione più inverosimile per assicurarsi un pacchetto di voti".

Nel dibattito a distanza interviene anche l'eurode-

putata dei Verdi Cristina Guarda secondo la quale "il dibattito sulla gestione del lupo in Lessinia sembra dimenticare l'unico dato che la scienza e l'esperienza sul campo confermano da anni: la prevenzione funziona meglio degli abbattimenti. Dite quello che volete, ma i numeri parlano chiaro. Recinzioni elettrificate ben mantenute, cani da guardiania addestrati, la sorveglianza nei momenti critici e una corretta gestione delle carcasse riducono drasticamente i danni agli allevamenti. Dove queste misure sono state adottate con continuità, i danni sono calati anche mentre la popolazione di lupi cresceva. Al contrario, gli abbattimenti destabilizzano i branchi e spesso aumentano i problemi per gli allevatori," conclude l'eurodeputata eletta nelle liste di Avs.

SALIZZOLE. LE GEMELLE PROTAGONISTE DELL'INCLUSIONE

La missione di Caterina e Francesca

Sottoscritto un protocollo d'intesa con l'associazione "La Bottega dei Talenti"

La disabilità vista come opportunità. Non come fine di tutto, ma come preziosa occasione di (ri)nascita.

L'inclusione e i talenti (tutti diversi tra loro e, dunque, unici) come nuovo modello, da applicare non solo in ambito educativo, ma in tutti gli aspetti della società, dalla famiglia alla politica, dallo sport alla cultura, dalla sanità all'economia, dal lavoro alla sicurezza.

Ci sono questi assunti alla base del protocollo d'intesa firmato alla Loggia Fra' Giocondo tra l'associazione veronese La Bottega dei talenti e una ventina di istituzioni, cittadine e nazionali, pronte a scendere in campo attivamente e impegnarsi per questo cambiamento di prospettiva, realizzando su tutto il territorio italiano iniziative formative, informative, didattiche, di sensibilizzazione e di ricerca su questi temi.

Il tutto sotto l'egida del presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana, di Andrea Abodi, Ministro per lo Sport e i Giovani, di Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità, e di Giammarco Mazzi, sottosegretario alla Cultura, che hanno suggellato l'iniziativa con la loro presenza o inviando un sentito messaggio di vicinanza.



Foto di gruppo alla firma del protocollo d'intesa tra l'associazione "La Bottega dei Talenti" fondata dalle gemelle Francesca e Caterina Santin affette dalla nascita da una grave forma di disabilità e una ventina di istituzioni veronesi e nazionali

LA MISSIONE DI CATERINA E FRANCESCA.

«Abbracciate tutti la nostra missione», era stato l'appello di Caterina e Francesca Santin, due gemelle 23enni di Salizzone (Verona) affette sin dalla nascita da una grave forma di disabilità, quando con la famiglia hanno fondato – il 15 marzo 2022 – l'associazione La Bottega dei talenti. Loro che, costrette su una sedia a rotelle e capaci di esprimersi solo attraverso il movimento degli occhi, non si sono rassegnate a un destino crudele, ma con l'aiuto dei genitori, hanno lottato per trasformarlo in un'opportunità. E dopo il diploma in Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, hanno iniziato a girare l'Italia come vere maestre d'inclusione per incontrare i bimbi e giova-

ni e divulgare il loro potente messaggio: «Ci sono due giorni importanti nella vita: quello in cui siamo nati e quello in cui capiamo il perché. Ognuno di noi è diverso e in quanto tale unico. E ognuno ha un talento, che assume valore solo se condiviso con gli altri».

IL BILANCIO DEL PRIMO TRIENNIO. Da allora di strada, le gemelle e la loro associazione, ne hanno fatta tanta. Oltre 50 gli incontri sul tema dell'inclusione svolti in sale civiche, piazze e nelle scuole di ogni ordine e grado, dalle materne Fism fino alle superiori, che hanno inserito il loro progetto nel piano dell'offerta formativa.

INCLUSIONE, DIVERSITÀ, TALENTI. «Nessuno più di Caterina e Francesca può dimostrare che tutto è possibile», afferma

Sergio Santin, papà delle gemelle e presidente dell'associazione.

Hanno sottoscritto il protocollo d'intesa: Provincia di Verona, Diocesi di Verona, Ulss 9 Scaligera, Croce Verde Verona, Nazionale Italiana Cantanti, Federazione Italiana Tennis e Padel, Coni – Comitato Regionale Veneto, Esse (Ente Sportivo Sociale Europeo), Fism (Federazione Italiana Scuole Materne), Parlamento della legalità internazionale, Aics (Associazione Italiana di prevenzione al Cyberbullismo e al Sexting), Italian Diplomatic Academy, Consumer's Forum, Comune di Salizzone, Istituti Fay, Liceo Medi – Rete Cittadinanza Attiva e Costituzione, Istituto di istruzione superiore Ettore Bolisani.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

AL VIA LA 13ª EDIZIONE DEL CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE

Trentadue talenti della tastiera

Per i finalisti esibizione al Filarmonico con l'orchestra della Fondazione



Forte del successo del Verona Piano Festival - il cartellone di concerti che ha portato per tutta l'estate la magia della musica classica nelle più belle ville e nei palazzi storici del territorio - torna in città il Verona International Piano Competition, che per una settimana animerà i teatri del centro grazie al talento di decine di giovani pianisti provenienti da tutto il mondo.

La tredicesima edizione del Concorso pianistico riservato agli under 36, organizzato dall'Associazione Musicale Liszt 2011, porterà infatti a Verona, dall'1 al 5 ottobre, i 32 semifinalisti che in una settimana di prove si disputeranno il Premio Città di Verona, che sarà assegnato domenica 5 ottobre durante la finalissima con l'Orchestra di Fondazione Arena di Verona al Teatro Filarmonico.

“Un concorso internazionale di piano dedicato ai giovani talenti che Verona, Città della Musica, non poteva che sostenere – sottolinea l'assessora alla Cultura Marta Ugolini –. Un grande evento frutto del lavoro dall'Associazione Musicale Liszt 2011, che promuove il talento e l'impegno di musicisti, ragazze e ragazzi, provenienti da tutto il mondo. Tra gli eventi in program-



Il Filarmonico ospita il concorso pianistico internazionale

ma ricordo la possibilità per tutti i cittadini e le cittadine di assistere allo spettacolo finale del 5 ottobre, che chiuderà il concorso, dove i pianisti finalisti suoneranno con l'orchestra di Fondazione Arena”.

Il cammino che porta in riva all'Adige, da 25 diverse nazioni, questi giovani talenti del pianismo internazionale – i più giovani dei quali nemmeno diciottenni, molti provenienti da Cina, Taiwan e Corea del Sud - è partito ancora lo scorso luglio con le prove eliminatorie online, in cui la giuria ha visionato i video inviati dai candidati. I 32 prescelti arriveranno ora in città, dove l'1 e il 2 ottobre si svolgeranno le semifinali al teatro Cam-ploy.

I migliori artisti avranno quindi la possibilità di disputare due finali: la finale solistica, in calendario venerdì 3 ottobre in Sala Filarmonica (l'ex

cinema Filarmonico), riservata ai primi sei; tra questi saranno scelti i tre talenti che si esibiranno anche con l'accompagnamento dell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona diretta dal M° Luciano Acocella, domenica 5 ottobre alle 17, al Teatro Filarmonico: al termine della serata sarà proclamato il vincitore.

Ad ascoltarli una giuria composta da Roberto Pegoraro, direttore artistico del Concorso, e dai colleghi pianisti Francesco Libetta, Violetta Egorova, Olaf John Laneri e Edoardo Strabbioli.

“Il Città di Verona, secondo concorso in Italia per numero di iscritti, ha premiato negli anni giovani pianisti oggi inseriti nei circuiti concertistici internazionali e che proprio da Verona hanno spiccato il volo verso una carriera di successi internazionali”, afferma Roberto Pegoraro, direttore artistico del

Vipc.

“Questo prestigioso concorso, giunto ormai alla sua 13ª edizione, vede confrontarsi giovani e interessanti talenti emergenti, con alle spalle storie, scuole, scelte di repertorio e sensibilità diverse: tutto ciò concorre a rendere l'esperienza della musica – di chi la fa, di chi la ascolta, anche di chi la giudica – sempre unica e irripetibile», spiega Cecilia Gasdia, sovrintendente della Fondazione Arena di Verona, la cui Orchestra affiancherà i tre finalisti nell'ultima prova al Teatro Filarmonico.

Al vincitore andranno 9mila euro in denaro, un contratto discografico con l'etichetta Fluente Records per la registrazione, pubblicazione e distribuzione di un disco in formato digitale e una tournée concertistica in Italia nell'ambito della prossima edizione del Verona Piano Festival.

CALCIO. ORBAN E GIOVANE NON CONCRETIZZANO E LA ROMA PASSA 2-0

Hellas, il bel gioco ancora non basta

Tanti i complimenti per la prestazione, ma la vittoria non arriva. Ora lo scontro con il Sassuolo

Per il Verona di Zanetti sono arrivati ancora una volta tanti complimenti ed è arrivato di nuovo un ottimo gioco espresso in un campo difficile come quello dell'Olimpico. L'Hellas infatti ha messo più volte in difficoltà i padroni di casa della Roma che, solo grazie al portiere Svilar, è rimasta a galla e ha potuto portare a casa i tre punti con le reti di Dobvyk e Soule che hanno capitalizzato al meglio le occasioni avute.

Ben vengano i complimenti e ben venga il gioco espresso contro una grande squadra come quella allenata di Gasperini che ora, grazie alla vittoria di ieri, occupa il primo posto in classifica con Milan e Napoli, ma non bastano questi elogi per la salvezza.

Servono i gol e soprattutto i punti e quello "zero" alla voce "vittorie stagionali" stona un po' per quello che si è visto in queste prime cinque partite sul terreno di gioco: quello che serve è più freddezza sottoporta da parte degli avanti gialloblù.

Orban e Giovane hanno caratteristiche che mancavano da tempo all'attacco veronese, ma devono necessariamente aggiustare la mira altrimenti la salvezza



Orban fermato da Svilar in una delle tante occasioni avute dai gialloblù. Sotto, Zanetti



resterà difficile da raggiungere. In particolare ieri l'attaccante nigeriano ha dato il solito grande contributo alla manovra offensiva della squadra di Zanetti spendendo tanto anche a livello fisico, ma quella occasione ad un metro dalla porta sparata sulla traversa grida ancora vendetta. Oltre a questa ci sono almeno altre tre nitide occasioni non sfruttate.

Amareggiato al termine del match è apparso il laterale destro Belghali: "Dobbiamo sicuramente crescere per concretizzare le tante occasioni che stiamo creando - ha detto -, dobbiamo lavorare su questo".

Gli fa eco il tecnico del Verona Zanetti: "Oggi abbiamo messo in difficoltà una grande squadra - ha sottolineato in conferenza stampa - ma

bisogna essere più cinici. Non mi sono mai piaciuti i complimenti senza punti. Ad un certo punto pensavamo di avere in mano l'inerzia della gara ma poi è arrivato il 2-0. Non dobbiamo perdere fiducia, ci dobbiamo salvare e stiamo migliorando".

Ora, per l'Hellas arriva un tritico di partite fondamentali per l'obiettivo stagionale: nell'ordine i gialloblù affronteranno il Sassuolo venerdì sera al Bentegodi seguito dalla trasferta di Pisa e dalla sfida interna con il Cagliari. Tre match e tre scontri diretti in cui sarà fondamentale trovare la vittoria per arrivare a una salvezza tranquilla come meriterebbe il gioco espresso fino ad ora.

Giulio Ferrarini



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it